

## EMOZIONI

# STENDHAL, IL TESTIMONIAL



di GAIA  
GIORGETTI

«Si gira una fiction Rai a Palazzo Albergati, è il miglior modo che noi italiani abbiamo di promuovere il turismo, forse finalmente tutta Italia potrà vedere quanto è bella Bologna...».

**E CHE** fiction. Mettere in scena Stendhal e la sua 'Certosa di Parma' merita in ogni caso una menzione d'onore, che il lavoro della regista Cinzia Torrini risulti all'altezza della grande qualità del narratore o meno (e lo sarà certamente). Ed è vero che non c'è mi-

glior modo di promuovere le bellezze italiane e, in questo caso, locali. Non dimentichiamo che il grande romanziere francese per quanto andasse di fantasia (si è inventato un principato, per esempio) era, ed è, maestro tanto nella descrizione dei sentimenti quanto in quella dei paesaggi. Leggere per credere. Talenti che davvero non esistono più.

**QUINDI** la bontà dell'operazione Rai è almeno duplice. Accendere i riflettori sul nostro territorio e, nel contempo, su un grande tesoro letterario. Se poi, come accade inevitabilmente, del capolavoro di Stendhal si salverà più la trama degli intrecci amorosi che la genialità dell'opera, questo è il prezzo da pagare quando si divulga la cultura con la 'c' maiuscola. Magari di queste volgarizzazioni fossero pieni i palinsesti. Ancora mi ricordo le grandi produzioni di quando ero ragazzina: Odissea, Promessi Sposi, Robinson Crusoe di Defoe. E ancora a

scuola queste opere si leggevano sul serio. Se oggi esistessero fiction ben fatte, filologicamente oneste, i nostri ragazzi non avrebbero certo di che soffrire.

E' certo che questa produzione renderà Stendhal e il nostro territorio molto più popolare di quanto non lo siano mai stati prima. Erviva. Seguiremo tutti, appassionatamente, il bel monsignor Fabrizio anche nelle viuzze della nostra città, alla ricerca di quell'amore vero, quella 'ansietà', come la chiama Stendhal, che, gira gira, è quella che inseguiamo noi tutti, e non solo un eroe letterario.

Bologna, nel romanzo, è teatro di innamoramenti. Mica poco far battere il cuore. Approfittiamone per promuovere la nostra bella città con una guest star del calibro di Stendhal. E se a questo si aggiunge una brava regista (donna, bene bene) e un bel gruppo di giovani attori mozzafiato e magari anche bravi, la cartolina che arriverà nei salotti degli italiani è bel diversa dalla solita e inverosimile Bologna con le tre T.

